



“PAI NESTRIS FOGOLARS”

Notiziario interno dell'Associazione Partigiani Osoppo-Friuli

ANNO II° - n. 44 – 1° maggio 2021

Il Notiziario è disponibile anche sul sito della Associazione

Da tempo ci stiamo dedicando con particolare attenzione a rinnovare i nostri strumenti di comunicazione ovvero il nostro sito www.partigianosoppo.it e questo notiziario che ormai da oltre un anno raggiunge centinaia di soci e simpatizzanti. E' vero che il contatto umano si dimostra comunque indispensabile, ma è altrettanto vero che gli strumenti di comunicazione (i "social") sono divenuti ormai alla portata di quasi tutti, diventando poi insostituibili in questi mesi di isolamento forzato, dovuto alla pandemia.

Stiamo quindi lavorando per migliorare e ampliare i nostri due strumenti di comunicazione e sicuramente nei prossimi mesi avremo novità. Non sono cose che si fanno in poco tempo: occorre approfondire, sperimentare e verificare i risultati. Sarà insomma un piccolo cantiere che, spero, si concluderà con la fine del corrente anno. L'intenzione è quella di strutturare il nostro notiziario in modo professionale, ampliandone notevolmente la distribuzione, nel rispetto delle attuali norme sulla privacy. Vi terremo ovviamente informati e ci saranno di grande aiuto i vostri consigli ed il vostro parere sulle novità che via via andremo a introdurre.

Vi segnalo intanto una novità di questi giorni: sul nostro sito abbiamo aggiunto uno spazio dedicato dove si possono trovare tutti i numeri del Notiziario a partire dal primo numero del 1° aprile del 2020. Per chiunque volesse quindi leggere un numero del notiziario basterà cliccare sul sito nello spazio evidenziato con la nostra testata e apparirà l'elenco con tutti i notiziari usciti. E' un ulteriore passo dopo quello già attivato nelle scorse settimane: abbiamo infatti iniziato ad installare sul sito anche i video registrati. Avevamo dato inizio con alcune interviste in occasione della cerimonia di Porzus e ora abbiamo continuato con la recente celebrazione del 25 aprile.

Un ringraziamento ai tanti amici che in questi mesi hanno collaborato alla realizzazione del nostro Notiziario e un invito a tutti a contribuire per quanto possibile ad arricchire di contenuti queste pagine. (RV)

Livio Conti “Cisco” ricordato a Rigutino (Arezzo)

Ricordato a Rigutino LIVIO CONTI, il Patriota della “Osoppo” fucilato dai nazisti il 29 aprile 1945. Una cerimonia semplice, rispettosa delle norme sanitarie vigenti, ma molto partecipata e alquanto emozionante quella che si è tenuta la mattina del 25 aprile nel Cimitero di Rigutino, di fronte alla tomba di Livio Conti, il giovane Patriota della Brigata Osoppo, fucilato dai nazisti a San Giorgio di Nogaro (UD) il 29 aprile 1945.

Erano presenti i cugini di Livio: Adriana e Livia Conti e Donato e Edoardo Lucci, commossi per questa riscoperta del loro congiunto.

Hanno partecipato numerosi rappresentanti della comunità aretina in seno al Consiglio Comunale di Arezzo, a cominciare dal Presidente Luca Stella e dai due Vice Presidenti, Carla Borri e Andrea Gallorini. C'erano poi alcuni consiglieri di maggioranza e minoranza: Alessandro Caneschi, Giovanni Donati, Piero Perticai, Luciano Ralli, Valentina Sileno e Renato Viscovo.

Hanno portato il loro omaggio anche il Presidente dell'ANPI Sezione di Arezzo, Gianni Sarrini, il Vice Presidente dell'ANPI Provinciale, Roberto Del Gamba e il Presidente della Sezione aretina dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, Giuliano Caroti.

Dopo la benedizione della tomba e le preghiere di rito da parte del Parroco di Rigutino, don Luigi Buracchi, ha preso la parola Santino Gallorini che ha tratteggiato la figura di Livio, della sua attività nella Osoppo col nome di battaglia “Cisco”, fino alla sua tragica fine, l'inumazione a Torviscosa e il trasferimento dei suoi resti a Rigutino, nel 1946. Gallorini ha letto anche i messaggi di adesione di Roberto Volpetti, Presidente Associazione Partigiani Osoppo Friuli e di Stefano Mangiavacchi, Presidente Provinciale della Confederazione fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane di Arezzo.

Gustavo Cavallini, a nome del Comitato Rigutinese Ricerche Storico-Culturali - che con le ricerche di Massimo Pulitini ha riscoperto la figura di Livio Conti - ha ringraziato i presenti e letto una commovente “lettera a Livio” scritta dal fratello Roberto, residente in Francia e impossibilitato a partecipare a causa della pandemia.

Grazie “Cisco”!

Ricorrevano in questi giorni gli anniversari della morte di Giuseppe De Monte “Livorno” e Niva De Ponti “Gianna”. Jurij Cozianin traccia un ricordo dei due osovani.

Giuseppe De Monte “Livorno” di Jurij Cozianin

Il 29 aprile ricorre l'anniversario della morte di Giuseppe De Monte “Livorno” (1923-1945), valoroso “fazzoletto verde” insignito alla memoria della Medaglia d'Oro al Valor Militare, dopo la sua scomparsa avvenuta nell'ora della Liberazione, al termine della leggendaria esperienza partigiana vissuta in Val d'Arzino.

Per me, che appartengo alla comunità di Ragogna, ricordare “Livorno” è sempre toccante ed è bello sapere che il mio nonno bielorusso “Michail” gli insegnò ad utilizzare al meglio il mitragliatore “Škoda”. Pochi mesi dopo la morte del giovane, nel suo ricordo il nonno volle che Fermina Bertuzzi (“Derna”), figlia di Vittorio “Barcian” (l'indimenticabile oste e tassista di Casiacco, “anima” dell'Intendenza osovana in valle) e fidanzata di “Livorno”, fosse la testimone

delle sue nozze, assieme al comandante "Goi", e un anno più tardi la madrina al battesimo di mio padre.

Come ancor oggi conferma Lucia, nipote di "Derna", il giovane è sempre stato ricordato con profondo affetto, in una famiglia che si spese davvero molto per la Resistenza. Furono osovani anche Benito ("Manlio"), papà di Lucia, e la zia Anna Maria ("Leda"), senza dimenticare che nel luglio del '44 fu "Barcian" ad accompagnare in modo avventuroso, da Udine al Castello Ceconi di Pielungo, la Prof.ssa Paola Del Din, destinata a ricevere l'importante incarico dalla missione britannica.



Le orme di "Livorno" e dei tanti giovani di Ragogna che scelsero la Osoppo nei ranghi della 3° Brigata, si ritrovano percorrendo i sentieri della Val d'Arzino ed anche salendo sul Colle Pion, all'altezza del Ponte di Pinzano, sulla sponda destra del Tagliamento. Al visitatore incuriosito dai resti dell'incompiuto Ossario Militare Germanico, un pannello didascalico spiega l'utilizzo che ne fecero, tra il 1943 ed il '45, i tedeschi ed i cosacchi a presidio del ponte stradale e della ferrovia pedemontana. Le loro postazioni furono in particolare attaccate dai "fazzoletti verdi" nella notte tra il 4 ed il 5 settembre '44 in un'azione di cui furono protagonisti "Livorno" e i patrioti della sua compagnia, tra i quali il fedele "braccio destro" Giuseppe Pascatti "Bracco". Sul pannello è riprodotta una fotografia che li ritrae ben equipaggiati, armati di *Sten e Bren*. Il comandante indossa un berretto con visiera ed una giacca scura. Colpisce il suo sguardo. Serio, determinato, sicuro. E' l'espressione di un giovane dal coraggio istintivo e temerario, di un'audacia pari all'astuzia. La buona sorte lo accompagnò fino al 29 aprile 1945, un giorno di primavera in cui gli voltò improvvisamente le spalle, lasciandolo solo ed esanime accanto ad un filare di gelsi, colpito dalla scheggia di un proiettile di mitragliera tedesca.

Emoziona sostare dinnanzi alla sua tomba a Muris e di fronte al particolare cippo posto nel luogo in cui egli morì, ai margini della strada tra Carpacco e Villanova di San Daniele del Friuli. Il fazzoletto verde in rilievo sul marmo bianco rende davvero suggestivo il ricordo del giovane, valoroso combattente per la Libertà.

Niva De Ponti "Gianna" di Jurij Cozianin

Il 30 aprile 1945, a Casiacco, una brutale raffica di mitra uccide Maria Niva De Ponti.

All'inizio del mese la ragazza ha compiuto diciannove anni. E' l'unica figlia di Amos e di Silvia Sala, i genitori di origini comasche da molto tempo residenti a Udine. Prima che il vortice della guerra sconvolga la vita familiare, il padre è imprenditore nel settore delle calci, dei cementi e materiali edili, presidente provinciale dei rivenditori dei generi di monopolio. La mamma conduce un negozio di mercerie e tabacchi in Via Vittorio Veneto e Niva ha intrapreso gli studi superiori. La giovane decide però di interromperli, per assistere la madre, in precarie condizioni di salute. Sfolati dal capoluogo friulano, i De Ponti si trasferiscono in Val d'Arzino. Gestiscono la locanda posta sulla strada che attraversa Casiacco, diventato il centro di riferimento dell'Intendenza partigiana nella valle controllata dai "fazzoletti verdi" della 3° Brigata.

A pochi metri dall'albergo, c'è l'osteria del "Barcian", padre di "Derna" e "Leda", diventate amiche di Niva, che dall'estate del 1944 è "Gianna". Tre preziose informatrici del Battaglione Italia-D.D., a cui vengono affidati importanti incarichi, senza dubbio molto rischiosi, ancor di più dall'autunno, quando Casiacco viene occupato dalle truppe cosacco-caucasiche, che installano il loro comando nella locanda dei De Ponti. Le SS e la *Polizei* di Spilimbergo rappresentano una minaccia ancor più seria.

La scelta consapevole e coraggiosa di Niva trova spiegazione nell'ammirevole maturità e nella profonda sensibilità di cui sono intrisi gli stralci del suo diario pubblicati da "Osoppo Avanti!" il 28 agosto 1945, in omaggio ad una giovane intelligente, religiosa, amante della musica e dei libri, piena di vita e di seri progetti per il futuro.



A infrangere ogni suo desiderio è quanto accade a Casiacco nelle concitate e drammatiche ore che precedono la Liberazione. Il 28 aprile si registrano l'annunciata resa del presidio caucasico con la mediazione del parroco, gli inattesi spari che feriscono gravemente il comandante osovano "Bores", a cui "Gianna" salva la vita arrestando l'emorragia altrimenti fatale, la fucilazione di coloro che hanno sparato dall'albergo. Quando tutto sembra concluso, due giorni dopo a compiersi è il tragico destino di Niva, uccisa assieme a Lorenzo Artico di Portogruaro da tre caucasici, che entrano nella locanda e feriscono anche la mamma Silvia, soccorsa da due suore. Un'esecuzione spietata, pare premeditata. Forse per rappresaglia, come sostengono alcune fonti, forse per il silenzio opposto dalla ragazza alle domande degli assassini in cerca di "Derna" e "Leda", come riferisce "Osoppo Avanti!".

Il doveroso omaggio a "Gianna", che riposa nel cimitero monumentale di San Vito a Udine, richiama la profonda gratitudine che dobbiamo a lei e a tutte le donne della Osoppo-Friuli. A quante persero la vita per la loro scelta. A coloro che contribuirono alla Resistenza, nei modi più diversi. Informatrici, staffette, infermiere, sarte, cuoche. Donne di ogni estrazione sociale, accomunate dal senso del dovere, dal generoso coraggio e dalla dura lotta per la Libertà.

CELEBRATO A TRIESTE L'ANNIVERSARIO DELLA INSURREZIONE

Venerdì 30 aprile è stato ricordato a Trieste, sul colle di San Giusto, il 76° anniversario della insurrezione della città. La cerimonia, che ha avuto luogo come da tradizione sul cippo della Resistenza, si è svolta in modalità ridotta a causa della emergenza sanitaria ed è stata organizzata dalla Federazione Grigioverde in collaborazione con l'Associazione Volontari della Libertà di Trieste. Era presente anche il medagliere della Federazione Italiana Volontari della Libertà, a ricordare il particolare significato che la città di Trieste ha rivestito nel corso della Guerra di Liberazione e negli anni successivi. Per la Amministrazione comunale di Trieste era presente l'assessore Angela Brandi.

A nome del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il consigliere per gli affari militari gen. Roberto Corsini ha inviato un messaggio al referente della AVL di Trieste, Diego Guerin, evidenziando come "La tradizionale attività, consolidatasi negli ultimi anni, si inserisce in un lodevole percorso di coesione sociale che consente di avvicinare le generazioni nel segno della ricerca dei valori della nostra storia. Il Capo dello Stato auspica che la celebrazione di quest'anniversario possa offrire un'ulteriore esortazione a custodire gelosamente la memoria nazionale e ad allontanare i tentativi di ristabilire barriere tra i popoli."

Riprende l'attività la Biblioteca "Renato Del Din"

L'attività della Biblioteca "Renato Del Din" riprende da questa settimana i normali orari di apertura: sarà pertanto possibile accedere alla consultazione e alla attività di prestito dei libri.

QUOTA ASSOCIATIVA 2021

Ricordiamo ai soci che non l'avessero ancora fatto, di voler provvedere al versamento della quota associativa per l'anno 2021.

Il Consiglio Direttivo non ha stabilito un importo, lasciando ad ogni socio la possibilità di contribuire liberamente all'attività del sodalizio.

Il versamento della quota può essere effettuato mediante ccp utilizzando il bollettino che vi è stato inviato a suo tempo (altrimenti reperibile presso la sede sociale) oppure mediante bonifico sul conto corrente intestato alla Associazione Partigiani Osoppo Friuli presso BANCA INTESA SAN PAOLO e con le seguenti coordinate bancarie:

IBAN IT51 J030 6909 6061 0000 0068 262